

# Museo della Shoah dal Campidoglio arrivano 16 milioni

## Museo Shoah dal Comune ecco 16 milioni

Gara aggiudicata, ma decaduta la deroga al patto di Stabilità concessa dal governo Monti

### L'assessore

È Maurizio Pucci a dare a Silvio Di Francia l'atto dell'aggiudicazione definitiva della gara di **Alessandro Capponi**

L'assessore Maurizio Pucci arriva a Montecitorio a convegno appena iniziato, in rappresentanza del Comune interverrà Silvio Di Francia, in quel momento già al tavolo dei relatori: dopo poco Pucci e Di Francia si ritrovano fuori...

L'assessore consegna tra le mani di Di Francia la «conferma dell'aggiudicazione definitiva relativa all'appalto per la progettazione ed esecuzione dei lavori per l'edificio da destinare al Museo nazionale della Shoah». Definitiva, dunque. E se fino a lunedì dal Campidoglio non c'erano segnali al riguardo, dopo la pubblicazione della notizia sul *Corriere* di ieri della decaduta deroga del governo Monti, ecco che arriva l'aggiudicazione definitiva — con data 13 aprile — con tanto di copertura economica, «16.532.396,29» euro. Quando torna sul palco e prende la parola, Silvio Di Francia (che da

assessore aveva seguito la vicenda fin dall'inizio) assicura che il museo della Shoah andrà avanti, perché «sarebbe ingiusto addebitare alla comunità ebraica la volontà esclusiva di costruirlo perché è questione che riguarda la nostra stessa identità di cittadini europei». Nella tormentata storia del museo romano, dunque, un altro (significativo) passo si compie.

Certo, il Campidoglio adesso con ogni probabilità dovrà chiedere una nuova deroga per utilizzare i soldi a disposizione fuori dal Patto di stabilità, in verità già ottenuta nel 2013 ed evidentemente non sfruttata. Ma la notizia dell'aggiudicazione definitiva della gara («R.T.I. composto — si legge nell'atto del dipartimento sviluppo infrastrutture — dalle imprese S.A.C. - la capogruppo Società appalti costruzioni spa, con il mandante Alfredo Cecchini srl) arriva in un convegno destinato a trattare il tema del museo della Shoah da prospettive più profonde e vaste.

Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, annuncia:

«Recupereremo il padiglione di Auschwitz, oggi chiuso, riservato al nostro Paese. Diventerà uno spazio a disposizione per il riallestimento della nostra memoria storica». Per questo al convegno «Quale memoria per quale società? I musei della Shoah nel terzo millennio» il ministro rivolge un appello a tutte le forze «affinché diventino protagoniste del recupero del padiglione, ripensando quali contenuti e strumenti far convergere là per chiudere in modo straordinario questo settantesimo anniversario dall'apertura dei cancelli di Auschwitz». La presidente della Camera, Laura Boldrini, dice che giovedì «la commissione Giustizia della Camera inizierà l'esame della proposta di legge in materia di negazionismo». L'architetto Luca Zevi spiega il senso stesso del convegno: «Ciò che ha caratterizzato la memoria, e cioè la testimonianza diretta, anagraficamente purtroppo sta terminando. È necessario quindi inventare una nuova narrazione per una memoria che sia da guida ai giovani».





**Discussioni**

Dopo una serie di polemiche sulla sede del Museo e sui tempi necessari per realizzarlo dal Comune arriva la promessa che saranno messi a disposizione sedici milioni

● Deroga concessa dal governo Monti nel 2013 (e non sfruttata dall'amministrazione capitolina) la deroga per utilizzare i 21 milioni fuori dal patto di Stabilità dovrà essere nuovamente richiesta

● Aggiudicazione della gara definitiva resa nota ieri dal Comune: 16 milioni di euro. Presto si capirà se il Campidoglio ha intenzione di accelerare